

PARLIAMO DI TITOLI

Non di quelli borsistici, me ne guardo bene, ma dei titoli delle fotografie. Quelli che ogni autore appone in calce o sul retro dell'immagine a mò di sintesi esplicativa di significati e motivazioni del messaggio proposto. Un titolo inappropriato, diciamo francamente, non inficia di certo il valore della trascrizione, se quest'ultimo è palesemente evidenziabile, ma è altrettanto vero che può rappresentare, a livello recettivo, componente inquinante tra i criteri di valutazione della trascrizione stessa.

Qualche esempio: "Ricordi, passioni, paure", titolo confezionato per la silhouette di un bel nudo femminile che si contorce in un "mosso" esemplare, a nobilitare un ambiente disadorno. L'autore evidentemente intende elargire la sua concettualità a pochi intimi. E ancora: "Chi ha paura dell'uomo nero", domanda da un milione di dollari. Chissà forse bisognerebbe chiederlo al pulito e bel ragazzo di colore intento a sfogliare un libro in un ambiente sereno e ovattato. Troviamo poi: "Attimi, idee per un'immagine". Una bicicletta è appoggiata a un muro dai connotati cromatici indubbiamente seducenti, "ma che ci azzecca" direbbe un notevole molisano. E a seguire, "Con i piedi per terra", per due arti inferiori divaricate che poggiano naturalmente... indovinate dove? Trionfo dell'ovvio di un certo spessore! E al di là dei sempre più invadenti, "scikkosi" titoli in lingua inglese (delizianti in primis il palato di chi ne fa uso), degli "Omaggi a..." non retribuiti, e degli "A caccia di Giovanna n. 1, 2, 3, 4", e via così fino a cento, a chiudere il cerchio penso manchino soltanto gli accattivanti "La fuga del cavallo morto", e "L'incendio del pupazzo di neve".

Chiedo venia per l'umorismo macabro e di pessimo gusto. Ho ecceduto. In realtà la situazione non è poi così disastrosa. Tutt'altro. E certamente non è un titolo inappropriato a intaccare il futuro della Fotografia. È indubbio, d'altra parte, che ogni mezzo volto a decretare la validità del

prodotto, laddove si decida di usarlo, vada impiegato con raziocinio e cognizione di causa.

Si attinga alle altre branche delle arti figurative, e qualora dai meandri cerebrali nulla affiori che possa soddisfare, un bel Senza titolo (come del resto spesso avviene) penso possa rappresentare valida risorsa al riguardo.

Va da sé che l'immagine fotografica, come suol dirsi, parla da sola mediante l'intriganza dei suoi contenuti concettuali ed estetizzanti. Eppure tuttavia un titolo, quando realmente e "semplicemente" esplicativo, può rivelarsi di una certa utilità, se non proprio, in certi casi, indispensabile perlomeno alla decifrazione degli intenti creativi e documentativi che hanno spinto l'autore a privilegiare una soluzione compositiva piuttosto che un'altra, una peculiare inquadratura, uno specifico particolare. Il titolo della fotografia, in definitiva, dovrebbe a mio avviso agevolare la lettura dell'idea che ha partorito l'elaborato più che quella dell'elaborato stesso, sempre che tra i due elementi esista reale attinenza.

Da qui, allora, la buona norma ad un impiego della titolazione che trovi perspicace locus vivendo nell'ambito del complessivo assetto esplicativo dell'immagine. Apposizioni fuorvianti e non pertinenti sono di "disturbo", mi ripeto, ad una corretta fruizione della stessa.

Dulcis in fundo, a chi come il mio caro amico Bastianelli, eminente capo redattore di una rivista che io amo molto, di titoli non vuol proprio sentir parlare, vorrei notificare peraltro l'utilità pratica di quest'ultimi da un punto di vista "catalogativo" in senso lato, mnemonico incluso. Di ritorno da Parigi, ai miei amici potrò pur sempre dire che ho ammirato La Gioconda, e non "...un famoso quadro di Leonardo ubicato al Louvre, rappresentante una nobile figura femminile dal sorriso ambiguo... ecc. ecc.". Capito, Marco?

Luigi Franco Malizia
Capo Redattore

PALMI

5° Concorso

Fotografico Nazionale "La Varia: sensazioni ed emozioni"

Sabato 28 ottobre u.s. presso la casa della Cultura di Palmi, alla presenza del Sindaco On. Armando Veneto, delle autorità comunali e del Comitato "Varia", si è svolta la premiazione del 5° Concorso Fotografico Nazionale sul tema "La Varia: sensazioni ed emozioni" organizzato dal Club Fotografico "L'ulivo d'oro" e dalla Pro-Loco di Palmi. Il concorso è stato patrocinato dal comitato "Varia" e dall'UIF.

La giuria del concorso ha assegnato i seguenti premi:

1° Premio a Celi Francesco

2° Premio ad Arbitrio Pasquale

3° Premio a Romeo Maria Pia

Per l'occasione oltre la mostra fotografica dei premiati e delle opere ammesse, è stata allestita una personale fotografica a cura della segretaria Provinciale UIF di Catanzaro, Maria Pia Romeo dal titolo "Feste popolari Calabresi"

Enzo Barone

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte
fotografica e cultura
Organo ufficiale

dell'Unione Italiana Fotoamatori

Aut. Trib. R:C N 2 del 13/2/87

Direttore Responsabile

Dr. Vincenzo Romeo

Direttore Editoriale

Sig. Giuseppe Romeo

Condirettore di Redazione

Cav. Emilio Flesca

Capo Redattore

Dr. Luigi Franco Malizia

Collaboratori

Maria Pia Giordano - Nino Bellia

Diamante Marotta - Enzo Montarsolo

Simonetta Gasparini - Massimo Merigelli

Franco Uccellatore - Fabio Del Ghianda

Direzione Editoriale

Via Del Seminario, 35

89100 Reggio Calabria

Edizione Fuori commercio

Invio Gratuito

Stampa

Tipolitografia Rosato (RC)